Post to Pdf

Budapest blocca l'adesioneUcraina col tacito favore di altriMembri UEaa

Con la sconfitta di Orban alle parlamentari di aprilesembrava che l'Ungheria si fosseautomaticamente riallineata ai programmi di Bruxelles. E invece ilnuovo premier Péter Magyar, dopoaver esaltato gli europeisti filo-Kiev togliendo il veto al mega-prestitoda 90 miliardi, sta rallentandol'accesso dell'Ucrainaalla UE. Ha infatti bloccato la procedura didiscussione di parecchi capitolinegoziali, fermandoaltresì l'adesione della Moldavia.

Cronistoria di un'adesione interrotta

Il primo passo di Kiev e di Chi?in?u verso l'UnioneEuropea è avvenuto nel giugno 2022, quando per motivi squisitamente politici Bruxelles ha concessoloro lo status di Paesi-candidati. Nel gennaio del 2025 la Commissione ha dato il via all'esame dellelegislazioni nazionali dei due Stati per valutarne la conformità agli standard UE. Lo scorso 15 giugno èarrivata l'approvazione all'apertura del primo gruppodi capitali negoziali e il giorno successivo la notiziadella possibile apertura di altri cinque per il 14 luglio.Secondo gli euroburocrati, nel giro di quattro annisarebbe possibile completare la parte strettamentetecnica dei negoziati di accesso. Ma il 23 giugno ilpremier ungherese Magyar ha bloccato sul nascerela procedura, non dando il suo assenso a cinquegruppi di capitoli su sei.

I capitoli negoziali

Così a luglio si prevede la discussione di appenadue gruppi di capitoli, perché per Budapest occorre più tempo da valutare l'adeguatezza del lavoro fattoda Kiev su parecchi argomenti importanti. L'Ungheria ha espresso riserve su un'apertura –giudicata "prematura" – sui temi discussi al COELA (Gruppo di Allargamento e Paesi impegnati neinegoziati di adesione all'UE). In questo modo nonpuò partire il passo procedurale successivo, checonsiste nell'invio di una lettera ai governi dei Paesi-candidati nella quale si chiede di esporre la propriaposizione sugli argomenti in questione.

E il percorso di adesione viene nuovamente fermato a tempo indefinito. A preoccupare Bruxelles inoltre c'è il fatto che Magyar sembra ricalcare Orban sull'idea di effettuare un referendum popolare sull'adesione dell'Ucraina, a negoziati terminati. Le operazioni di voto potrebbero richiedere anni. E l'esito avrebbe valore legale, col possibile esito di annullare tutto il lavoro e tutti gli sforzi della Commissione per far digerire ai governi europei l'idea di accettare Kiev come 28esimo membro dell'Unione.

Le ragioni di Magyar

Il motivo più consistente per la ritrosia ungherese verso l'avanzamento ucraino riguarda iltrattamento della minoranza magiara della Transcarpazia. Sono in ballo i diritti linguistici e diistruzione degli ungheresi che vivono in Ucraina e che nella gran parte dei casi hanno il doppiopassaporto. La questione si trascina da anni ed è un punto sul quale i governi di Kiev e di Budapestsi sono spesso scontrati aspramente.

In tutto questo tempo Kiev non ha saputo conformare in maniera sufficiente le sue leggi sulle minoranze nazionali ai valori predicati dalla UE, anche perché in questo tema le conseguenze si riflettono in particolare sugli ucraini russofoni e sulle regioni in cui essi costituiscono la maggioranza della popolazione. Secondo Márton Hajdu, capo della Commissione Affari Esteri del Parlamento ungherese, si tratta di un "tango complicato", nel quale si può andare avanti soltanto se tutti mantengono il ritmo e nessuno pesta i piedi all'altro.

Developer By Post to Pdf